« Qualora, però, la durata della convalescenza, dovesse eccedere quel periodo di tempo, caso per caso, viene deciso sulla opportunità di continuare l'assegno, subordinando cioè la concessione a preventivi accertamenti circa le condizioni economiche della famiglia del militare convalescente.

« *Il sottosegretario di Stato*
» DA COMO ».

Gasparotto. — *Al ministro di grazia e giustizia e dei culti.* — « Per sapere se di fronte al recente parere del Consiglio di Stato (Sezione II) non creda di far luogo alla modificazione dell'articolo 64 del regolamento 2 marzo 1899, n. 64, sull'Amministrazione degli Economati generali dei beneficî vacanti allo scopo di rendere possibile la scelta degli economi generali anche fra i capi ragionieri ».

RISPOSTA. — « Sta in fatto che recentemente il Consiglio di Stato, rispondendo al quesito proposto con tutta obbiettività da questo Ministero, « se ad un ragioniere capo degli Economati generali dei beneficî vacanti possa essere conferito il posto di economo generale », ha espresso parere recisamente contrario, ritenendo in sostanza che dopo l'attuazione del regolamento del 2 marzo 1899, n. 64, non può consentirsi il passaggio dalla carriera di ragioneria a quella amministrativa, e che la scelta di cui all'articolo 64 del regolamento stesso debba intendersi limitata alla carriera amministrativa.

« L'Amministrazione non crede che per provvedere a casi eccezionali, quantunque meritevoli di considerazione, si possa provocare ora una riforma dell'articolo 64. Del resto, quando sia per presentarsi l'opportunità di una modifica del regolamento, occorrerà in prima linea tenere nella dovuta considerazione le legittime aspettative della carriera amministrativa.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CHIMIENTI ».

La Pegna. — *Al ministro di grazia e giustizia e dei culti.* — « Sulle condizioni anormali dell'Amministrazione della giustizia, nel tribunale di Arezzo, per la deficienza assoluta del personale, che, come venne rilevato dalle legittime rappresentanze della Curia, non è in alcun modo proporzionato all'aumento di lavoro di quel centro giudiziario. All'uopo si invoca che il numero dei giudici, abolito il giudice unico e ripristinato il collegio, rimanga almeno nel numero di sette, compreso il presidente, e che il numero dei funzionari di cancelleria sia da nove elevato a dieci, richiamando a prestar servizio presso il tribunale di Arezzo quel vicecancelliere che trovasi temporaneamente applicato alla procura della Corte d'appello di Firenze ».

RISPOSTA. — « Per mantenere il personale giudiziario all'altezza della sua funzione, ed anche nell'interesse della carriera dei magistrati, il Ministero è venuto nella determinazione di non procedere ad aumenti non giustificati nel numero dei giudici, assegnando ai singoli tribunali i magistrati che, in base alle più sicure risultanze statistiche, appaiano assolutamente indispensabili, ed esigendo, d'altra parte, che, assegnato ad un tribunale il personale spettantegli, tutti i magistrati, compreso il presidente, diano all'ufficio un contributo effettivo di lavoro.

« Ciò premesso in linea generale, è da rilevare, quanto al tribunale di Arezzo, che ad esso, per le piante ora in vigore, sono assegnati quattro giudici. Tale numero, in vista delle esigenze di servizio, è stato portato a cinque, destinandosi ad Arezzo un giudice in soprannumero. Salvo l'ulteriore e definitivo esame, non sembrerebbero giustificati altri aumenti, ove si consideri che altri diversi tribunali, in cui il lavoro è uguale o anche maggiore, hanno un ugual numero di magistrati, senza che da ciò derivino inconvenienti per l'amministrazione della giustizia.

« Ad ogni modo, nella formazione delle tabelle definitive, il Ministero non mancherà di riprendere in esame le condizioni del tribunale di Arezzo, compatibilmente con le esigenze generali della ripartizione e col limitato personale disponibile.

« Quanto al personale di cancelleria del tribunale di Arezzo è da rilevare che la pianta organica assegna nove, e non già dieci funzionari a quell'ufficio, e cioè il cancelliere, due cancellieri di sezione, quattro vice cancellieri e due aggiunti.

« Attualmente il personale è al completo, e tutti i nove funzionari sono in servizio.

« Nè risulta che alcun vice cancelliere o aggiunto di cancelleria del tribunale di Arezzo sia temporaneamente applicato alla Procura generale d'appello di Firenze, come si accenna dall'onorevole interrogante.

« Ad ogni modo, si sono chieste in pro-